

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 25 novembre 2017



LIBERE PROFESSIONI

Italia Oggi 25/11/17 P. 35 Un manifesto europeo delle libere professioni 1

MAXI BONUS

Sole 24 Ore 25/11/17 P. 20 Maxibonus con perizia successiva Giorgio Gavelli 3

AVVOCATI

Italia Oggi 25/11/17 P. 34 Risale il reddito degli avvocati (+2,2%) Simona D'Alessio 5

MEDICI

Italia Oggi 25/11/17 P. 34 Medici, aumentano i pensionati Simona D'Alessio 6

PROFESSIONI AUDIOVISIVO

Italia Oggi 25/11/17 P. 34 Audiovisivo, professioni classificate 7

Un manifesto europeo delle libere professioni

«Le libere professioni, una leva per lo sviluppo dell'Europa: verso un manifesto europeo dei professionisti» è il tema della riunione straordinaria del Gruppo III «Attività diverse» del Comitato economico e sociale europeo

(Cese) organizzata in cooperazione con il (Cup) Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi italiani. All'evento, che si svolgerà a Roma, in Campidoglio, il prossimo 1 dicembre, sono stati invitati, per Cna Professioni, il presidente Giorgio Berloffia e il vicepresidente vicario Roberto Falcone (nonché presidente nazionale Lapet). Finalità dell'evento

è promuovere un dialogo tra gli stakeholder più rappresentativi delle categorie interessate sulle sfide che le libere professioni devono attualmente affrontare e come mettere le basi per garantire che sviluppino al massimo



Luca Jahier

il loro potenziale nell'Unione europea nei prossimi anni. «Al mattino i saluti istituzionali del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e di altri eminenti rappresentanti del Governo italiano saranno seguiti da

una presentazione di alcune idee per il «Manifesto europeo dei professionisti» e da una tavola rotonda che analizzerà come le libere professioni contribuiscono allo sviluppo dell'Unione europea in termini di crescita economica e di occupazione nonché di inclusione sociale con particolare riferimento ai giovani e alle donne. Nel pomeriggio, i partecipanti avranno

l'opportunità di approfondire il tema della regolamentazione delle libere professioni in Europa, in particolare come conciliare i requisiti del mercato interno e della concorrenza con la salvaguardia dell'indipendenza deon-



tologica e dell'interesse pubblico legato all'esercizio delle libere professioni. Infine, i dibattiti si concentreranno su questioni trasversali quali l'equo compenso, l'indipendenza professionale, la qualità dei servizi, il valore etico, sociale e di libero pensiero delle professioni, fondamenta della salvaguardia e dignità delle libere professioni in Europa. Le idee e le proposte che emergeranno dalle presentazioni e dai dibattiti del giorno saranno incluse nelle conclusioni della riunione e contribuiranno alla redazione del «Manifesto europeo dei professionisti». I partecipanti sono quindi incoraggiati

a partecipare attivamente ai dibattiti che saranno certamente dinamici e occasione di scambio fra punti di vista diversi in considerazione dell'ampia gamma di categorie rappresentata all'interno del Gruppo III «Attività diver-

se», si legge nell'invito trasmesso da Luca Jahier, presidente del Gruppo.

«Come già abbiamo avuto modo di fare in Commissione europea, anche presso il Cese ci faremo portavoce di suggerimenti utili a fare

emergere più rapidamente le professioni, ormai vitali per la ripresa e lo sviluppo dell'economia europea. Le nuove professioni, in modo particolare, interpretano le esigenze di una società in continua evoluzione e rappresentano un importantissimo strumento di innovazione e competitività» ha aggiunto Falcone che, tra le istanze che porterà a Roma, ha anticipato: «Auspico che l'incontro possa dare un ulteriore contributo soprattutto nella prospettiva di un rilancio economico basato su meno burocrazia e più concorrenza, seppure con regole certe ma meno invasive».



Antonio Tajani

se», si legge nell'invito trasmesso da Luca Jahier, presidente del Gruppo.

Investimenti. Ipotesi percorribile al verificarsi degli altri presupposti: la consegna e l'entrata in funzione entro la fine dell'anno

Maxibonus con perizia successiva

Ammessi all'iperammortamento i beni interconnessi nel 2017 ma periziati nel 2018

Giorgio Gavelli

■ Anche i beni consegnati e interconnessi nel 2017 ma periziati nel 2018 possono fruire dell'iperammortamento. Sembra questa la conclusione cui si giunge esaminando la disciplina dell'agevolazione e la prassi, anche se la circolare 4/E/2017 lascia margini di interpretazione circa il periodo d'imposta di decorrenza, soprattutto alla luce degli adempimenti a cui debbono ottemperare le imprese.

Infatti, da un lato la circolare, a più riprese, dispone che la maggiorazione del 150% del costo ai fini della deduzione degli ammortamenti o dei canoni di leasing è fruibile a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell'interconnessione del bene al sistema aziendale.

IL PRECEDENTE

Una soluzione simile è stata avallata dall'agenzia delle Entrate sul credito d'imposta per ricerca e sviluppo

A supporto, è formulato anche un esempio di un bene iperamortizzabile acquistato nel 2017, ed entrato in funzione nello stesso anno, ma interconnesso dal 2018. Dal 2018, si afferma, si può iniziare a usufruire dell'iperammortamento (fermo restando la possibilità di fruire del superammortamento per la quota 2017).

Dall'altro lato, invece, relativamente agli obblighi a cui sono tenute le aziende, è previsto che le imprese conservino una dichiarazione resa dal legale rappresentante ovvero (per i beni di costo unitario oltre 500 mila euro) una perizia tecnica giurata o un attestato di conformità, dalle quali si evinca che il bene sia annoverato tra quelli agevolabili e che risulti interconnesso al sistema aziendale. Proprio a tal proposito, la circolare 4/E/2017, al punto 6.3., richiamando la relazione illustrativa al Ddl di bilancio 2017, raccomanda che «la dichiarazione del legale rappresentante e l'eventuale perizia devono essere acquisite dall'im-

presa entro il periodo di imposta in cui il bene entra in funzione, ovvero, se successivo, entro il periodo di imposta in cui il bene è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura». Tale assunto può generare dubbi in merito all'esercizio di decorrenza dell'iperammortamento per tutti quei beni che saranno interconnessi nelle ultime settimane del 2017 ma per i quali, per motivi (festività, chiusura dei tribunali ecc.) non dipendenti dall'impresa, la perizia/attestato di conformità non potrà essere redatta prima dei primi mesi del 2018. Per tali beni, si ritiene che il beneficio possa decorrere comunque dal 2017, ancorché la perizia/attestato sia resa successivamente, in quanto nel 2017 si sono verificate le tre condizioni oggettive per l'ammissibilità dei beni alla maggiorazione del 150% e l'inizio dell'ammortamento maggiorato: consegna (o ultimazione negli appalti), entrata in funzione e interconnessione.

Può venire in soccorso a tale orientamento la posizione assunta dalle Entrate sul credito d'imposta per ricerca e sviluppo di cui al Dl 145/2013 ed espressa con le circolari n. 5/E/2016 e 13/E/2017. In tali documenti l'amministrazione ha previsto che:

- la documentazione richiesta ai fini dei controlli sia certificata entro la data di approvazione del bilancio ovvero, per i soggetti che non sono tenuti all'approvazione del bilancio, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio in cui sono stati effettuati gli investimenti in R&S;
- il mancato rispetto del termine entro cui deve essere certificata la documentazione contabile non inficia il diritto al credito di imposta e costituisce una violazione formale, non sanzionabile;
- la mancata allegazione al bilancio della certificazione contabile non inficia il diritto al credito, ma costituisce una violazione di natura formale, alla quale si rende applicabile la sanzione da 250 a 2 mila euro, con possibilità di ravvedimento operoso.

© RIPRODUZIONI RISERVATA



L'agevolazione in pillole



LA NORMA ORIGINARIA

L'iperammortamento consiste nella maggiorazione del costo di acquisizione di determinati beni del 150%, ai fini della deduzione dell'ammortamento e dei canoni di leasing. I beni interessati sono quelli strumentali nuovi compresi nell'Allegato "A" alla legge 232/2016. Gli investimenti vanno effettuati entro il 31 dicembre 2017, ovvero entro il 30 settembre 2018, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2017 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione



L'ESTENSIONE

Il Ddl di bilancio 2018 estende il termine per realizzare gli investimenti al 31 dicembre 2018, con coda al 31 dicembre 2019, qualora entro fine 2018 sia accettato l'ordine e pagato l'acconto del 20%. Anche per l'iperammortamento vale il principio secondo il quale l'imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione segue le regole generali della competenza previste dall'articolo 109, commi 1 e 2, del Tuir e non rilevano i diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti per i soggetti diversi dalle micro-imprese (articolo 83 del Tuir)



I PRESUPPOSTI

Per poter sfruttare la maggiorazione occorre che sia fiscalmente ammissibile l'inizio del periodo di ammortamento, che si ha con l'entrata in funzione del bene. Per la maggiorazione rafforzata i beni materiali agevolabili devono rispettare anche il requisito della interconnessione. L'impresa deve produrre una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante, ovvero, per i beni aventi costo superiore a 500mila euro, una perizia tecnica giurata o un attestato di conformità attestanti l'appartenenza dell'investimento al novero di quelli agevolabili e l'avvenuta interconnessione



LA PERIZIA

Secondo la relazione alla legge di bilancio 2017, la perizia o l'attestato devono essere acquisiti entro il periodo di imposta in cui il bene entra in funzione, ovvero, se successivo, entro il periodo di imposta in cui il bene è interconnesso. In questo caso, l'agevolazione sarà fruita solo a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell'interconnessione. Si pone, quindi, l'interrogativo circa l'applicazione del beneficio nell'ipotesi in cui il bene sia entrato in funzione e interconnesso nel 2017 ma la perizia venga giurata solo nel 2018. Si auspica la conferma che l'agevolazione possa comunque essere fruita sin dal 2017

Risale il reddito degli avvocati (+2,2%)

Gli avvocati italiani si stanno lasciando alle spalle la recessione: al termine del 2015, il reddito medio era pari a «38.277 euro», con un salto in avanti del «2,2%» rispetto all'anno precedente, performance che lascia intendere come la categoria abbia imboccato l'uscita dal tunnel della crisi (visto che, dal 2008 al 2014, le entrate erano scese del 9,5%). Nel contempo, l'esercizio 2016 della Cassa di previdenza forense si è chiuso con «un avanzo record di oltre un miliardo di euro», facendo sì che il patrimonio netto potesse oltrepassare, «per la prima volta, la soglia dei 10 miliardi», con stime di ulteriore crescita sia nel 2017 che volge al termine, sia nei dodici mesi successivi. E, nell'incombente 2018, si profila un maggiore impegno sul fronte del welfare (anche in virtù della messa a regime di nuovi strumenti di sostegno agli iscritti previsti dal Regolamento sull'assistenza, in vigore il 1° gennaio del 2016), per il quale verranno stanziati «più di 64 milioni». Fra le iniziative di sostegno alla professione, si legge nel bilancio di previsione per l'anno che sta per iniziare della Cassa presieduta da Nunzio Luciano, ve ne sono due alle quali s'intende «assegnare assoluta prevalenza»: il progetto microcredito per le agevolazioni d'accesso ai finanziamenti mirate sui giovani avvocati nel biennio

2017/2018 e quello che ha fornito, al termine di una gara europea, la banca dati giuridica gratuita a tutta la platea di associati da giugno del 2017 e fino allo stesso mese del 2019. Inoltre, entro marzo 2018 dovrà essere aggiudicato il nuovo servizio di polizza sanitaria agli iscritti che, fa sapere l'Ente, vedrà «importanti novità», grazie all'«ampliamento sia delle tutele di base, sia di quelle integrative».

Ad essersi stabilizzato è il numero delle iscrizioni, poiché al 31 dicembre 2016 avevano quasi raggiunto quota 240.000 unità: il tasso medio annuo di crescita degli avvocati dell'ultimo quadriennio «mostra valori contenuti e, comunque, inferiori al 2%, molto diversi dai livelli dell'8-10% registrati nei primi anni 2000». L'innalzamento dei guadagni «ci auguriamo sia confermato negli anni a venire. Cassa forense, dal canto suo, deve cercare di investire sempre più nell'assistenza, specie nel supporto alla professione, immettendo risorse nella formazione per aumentare il livello qualitativo dell'avvocatura», dice a ItaliaOggi Luciano. Senza dimenticare, sottolinea, «il nostro impegno nell'aiutare il Paese a crescere» con investimenti in economia reale, il cui ritorno si vedrà «anche nei redditi dei professionisti».

Simona D'Alessio



I dati del bilancio di previsione Enpam. Oliveti: necessario rinnovare le convenzioni con il Ssn

Medici, aumentano i pensionati

La spesa per gli assegni crescerà di 220 milioni di euro

DI SIMONA D'ALESSIO

Nel 2018 l'Enpam (l'Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri) stima di raggiungere un avanzo economico pari a «727,2 milioni di euro», nonché di effettuare nuovi investimenti dell'ammontare complessivo di «890 milioni», continuando ad immettere parte delle risorse patrimoniali (il 5%) in settori ed attività vicini al lavoro dei «camici bianchi», dando seguito a progetti «mission related», da cui possano nascere sia buone performance finanziarie, sia ulteriori occasioni di incremento professionale per le categorie di associati. E di stimolare pure il ricambio generazionale, utile ad arginare «l'esodo» dei medici «in erba» verso altre nazioni. È quanto si legge nel bilancio di previsione per il prossimo anno che oggi, sabato 25 novembre, verrà votato dall'assemblea nazionale dell'Ente, e che *Italia Oggi* ha potuto conoscere in anteprima. Le cifre evidenziano la portata dell'incremento delle

prestazioni: a fronte di una crescita dei contributi per «circa 130 milioni», le pensioni «assorbiranno oltre 220 milioni in più, riducendo il saldo della gestione previdenziale a 588 milioni, rispetto ai 681 messi a budget per il 2017. La tendenza alla salita, chiarisce l'Enpam, «era contemplata dal bilancio tecnico col quale è stata dimostrata la sostenibilità di lungo periodo» della Cassa, e induce il presidente Alberto Oliveti a battere sul tasto della «necessità» di rinnovare le convenzioni col Servizio sanitario nazionale, perché in presenza delle «prime avvisaglie della gobba previdenziale che ci aspetta, ma che potremo affrontare», dice, «armati di un bilancio solido e in salute».

Per quel che concerne la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente si prevedono proventi al netto di oneri e imposte per oltre 253,4 milioni (è una stima prudenziale superiore rispetto ai 244,2 attesi secondo il bilancio di previsione del 2017); a seguire, si osserva il netto miglioramento del saldo della gestione amministrativa, con un taglio dei costi di funzionamento «da 97 a 74 milioni». Quanto, invece, al bilancio assestato 2017, «l'esercizio chiuderà con un attivo di 978,8 milio-

ni, oltre 190 meglio rispetto a quanto preventivato».

Con l'obiettivo di arrestare il fenomeno dei giovani colleghi «con la valigia» (il 50% dei «camici bianchi» europei partiti per lavorare altrove, nell'ultimo decennio, sono italiani) converrebbe «promuovere una programmazione efficace dell'accesso» ai corsi di laurea in Medicina e in Odontoiatria e alla

specializzazione, inclusa la formazione specialistica in medicina generale, scongiurando così i tempi professionalmente «morti», in attesa di sostenere l'esame di abilitazione. E, perciò, Oliveti si augura che la chance di aderire (volontariamente) all'Enpam fin dall'ultimo biennio diventi un successo tale da permettere alla Cassa di potersi confrontare con gli atenei per pianificare insieme la formazione.



Alberto Oliveti



SPETTACOLO

Audiovisivo, professioni classificate

Le professioni dell'audiovisivo verranno classificate sulla base delle fasi di lavoro che contraddistinguono l'attività del settore. La divisione in categorie prenderà a riferimento cinque componenti della filiera audiovisiva: sviluppo e pre-produzione, produzione, post-produzione, distribuzione e esercizio. Le fasi sono individuate dalla legge 220/2016 (disciplina del cinema e dell'audiovisivo). La classificazione è contenuta nello schema di dlgs recante disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo, che attua le deleghe previste dalla legge 220 del 2016. Il decreto è stato approvato in esame definitivo dal Cdm lo scorso 22 novembre. La definizione delle professioni dovrà essere realizzata «entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto». Verranno fissati «criteri validi sul tutto il territorio nazionale finalizzati a definire una classificazione settoriale uniforme per le professioni artistiche e tecniche del settore».

